



*Camera dei Deputati*

## COMUNICATO STAMPA

SCUOLA: DECRETO IMMISSIONI IN RUOLO: UNA GOCCIA NEL MARE CHE NON RISPONDE AI BISOGNI DELLA SCUOLA E ALLE GIUSTE ASPETTATIVE DEI PRECARI STORICI

**DICHIARAZIONE DI TITTI DE SIMONE** – CAPOGRUPPO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA IN COMMISSIONE CULTURA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

“Le 35 mila immissioni in ruolo dei docenti e 5 mila per il personale ATA rappresentano soltanto una goccia nel mare che non risolve i problemi della scuola, non risponde alle giuste richieste e aspettative dei precari storici, acuisce il fenomeno del precariato – è quanto dichiara la deputata di Rifondazione comunista Titti De Simone in merito all’approvazione del DL 115/2005 che dispone il piano delle immissioni in ruolo per l’anno scolastico 2005/2006. - Come Rifondazione comunista – continua De Simone - contestiamo fortemente questo decreto che è la conferma di una volontà di disgregazione e dequalificazione della scuola statale e conferma la filosofia della politica governativa incentrata sul risparmio e sui tagli, tesa ad incrementare il precariato e mantenere così in condizioni di debolezza una grossa fetta del personale delle scuole.

La scuola al contrario ha bisogno di investimenti e di progettualità, di risorse economiche e di risorse umane; mentre ci troviamo nella situazione di avere 100 mila posti disponibili e vacanti per i docenti e circa 68 mila posti per il personale ATA, che ogni anno vengono coperti con personale precario, questo governo non riesce neanche a prevedere la copertura del turn over dei pensionamenti previsti nei prossimi due anni. Le immissioni in ruolo stabilite con questo decreto sembrano rappresentare una sorta di contentino elettorale mentre sarebbe necessario dare risposte alle richieste di tempo pieno e di tempo prolungato, prevedere un organico funzionale che possa garantire il funzionamento delle istituzioni scolastiche sulla base dei loro reali bisogni, tirar fuori le istituzioni scolastiche dalla situazione economica di difficoltà in cui versano.

Come Rifondazione comunista abbiamo presentato alcuni emendamenti volti a coprire tutti i posti disponibili e vacanti, affinché sia garantita la funzionalità delle scuole e una continuità didattica cui non risponde il ricorso a docenti precari, per dare una risposta ai docenti precari in attesa da anni di una soluzione che tenga conto del loro impegno e della loro costante presenza nella scuola pubblica; abbiamo chiesto la soppressione del doppio punteggio di montagna che rappresenta una aberrazione tra le numerose operate da questa maggioranza verso i precari storici, bistrattati più volte in questi anni da provvedimenti governativi.

Il nostro non è un semplice «no» al decreto ma una proposta alternativa che si propone di dare una soluzione reale ai bisogni della scuola pubblica, per affrontare seriamente il problema del precariato.

Roma, 28 luglio 2005